



Appunti effelleci MATERA del 14/10/2022

Via N. De Ruggieri, 3 – 75100 Matera - tel. 0835 334203 – fax. 0835 330807 email: matera@flcgil.it www.flcgilmatera.it - www.flcgil.it

Nuovo percorso anno di prova e formazione con test finale: il 20 ottobre incontro online della FLC CGIL

Neo immessi in ruolo, docenti assunti da GPS 1 fascia e da concorso "straordinario-bis": indicazioni utili, novità contenute nella normativa emanata dal Ministero, percorsi di conferma dell'assunzione a tempo indeterminato.

11/10/2022

La FLC CGIL organizza il **20 ottobre alle ore 15.30** un **incontro online** rivolto a docenti neo immessi in ruolo assunti da GPS 1 fascia e da concorso "straordinario-bis" in cui si discuterà del **nuovo percorso di formazione e prova con test finale** definito nel DM 226 del 16 agosto 2022.

Il Ministero dell'Istruzione ha emanato questo decreto per regolamentare il nuovo percorso di formazione e di prova del personale docente.

La revisione del percorso è parte di una riforma più complessiva del reclutamento prevista nel PNRR, di cui però mancano ancora tutti i principali decreti attuativi.

Il Ministero ha quindi anticipato questo tassello della riforma con una scelta che non abbiamo condiviso anche per via delle implicazioni che questo nuovo percorso può avere sui vincoli di permanenza nella sede di assunzione previsti dal DL 36/2022.

L'assemblea sarà un'occasione per approfondire questi temi, dare indicazioni utili sul percorso di formazione, aggiornamenti sulla normativa, informazioni sui diversi percorsi che porteranno i docenti reclutati con diverse procedure alla conferma dell'assunzione a tempo indeterminato.

L'incontro si terrà online su piattaforma google meet e per partecipare occorre compilare [il form di iscrizione](#).

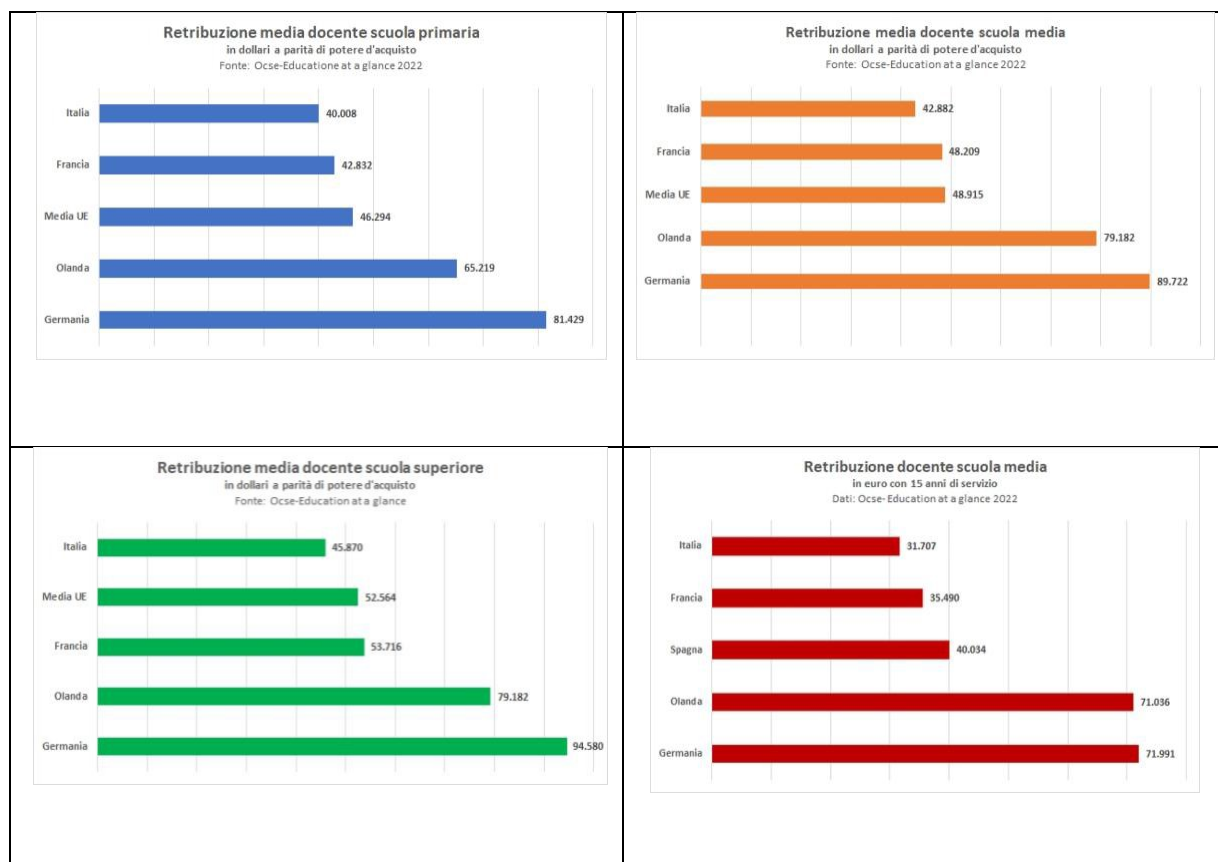
Stipendi scuola: i dati Ocse ribadiscono l'inadeguatezza delle retribuzioni dei docenti italiani rispetto ai livelli retributivi europei. Il rinnovo del CCNL quale strumento per innalzare le retribuzioni e valorizzare il lavoro di tutti i docenti.

11/10/2022

I dati pubblicati nel recente [rapporto "Education at a Glance 2022"](#) a cura dell'Ocse confermano le gravi disparità retributive tra i docenti italiani e il resto d'Europa.

La differenza è marcata in tutti i gradi di scuola, a partire dalle retribuzioni degli insegnanti della **scuola primaria** la cui differenza rispetto alla media retributiva degli omologhi europei è del 15,7%, ovvero di 6.286 dollari (ai fini della comparazione le retribuzioni sono rapportate in dollari a parità di potere d'acquisto); tra i docenti di **scuola media di primo grado** la distanza è del 14% (-6.033 dollari); per finire con i docenti della **scuola superiore** che percepiscono il 12,7% in meno (-6.694 dollari) rispetto alla media dei colleghi dell'Unione europea.

[FILO DIRETTO SUL CONTRATTO](#)



Si sottolinea come i docenti italiani della primaria siano quelli che presentano i divari più consistenti anche in termini percentuali rispetto ai colleghi europei.

Le differenze sono ancora più evidenti confrontando le retribuzioni in euro anziché in dollari. È ciò che emerge rapportando lo stipendio di un **docente italiano di scuola media con 15 anni di servizio** (che rappresenta, con buona approssimazione, la condizione media di tutta la categoria) con la retribuzione dei docenti di alcuni dei principali paesi europei.

Appare evidente il **divario delle retribuzioni italiane** non solo rispetto a paesi come la Germania (le cui retribuzioni sono oltre il doppio di quelle italiane), ma anche la distanza con paesi come la Francia (-3.783 euro) e la Spagna (-8.327 euro). Un altro dato molto significativo emerge analizzando l'andamento delle retribuzioni negli ultimi anni, da cui risulta **un'ulteriore penalizzazione dei docenti italiani rispetto ai colleghi europei**. Ad esempio nel periodo che va dal 2010 al 2021 in Italia le retribuzioni dei docenti di scuola media sono diminuite di circa 6 punti a fronte di un incremento di quasi 2 punti delle retribuzioni medie europee dei docenti dello stesso livello di scuola. Il rapporto dell'Ocse, inoltre, ci ricorda come gli stipendi dei docenti possono avere un'enorme influenza sulla decisione di un laureato di diventare un insegnante e restare nella professione a fronte di altri lavori che richiedono titoli equivalenti ma promettono guadagni ben più significativi. Ebbene in Italia un docente di scuola superiore guadagna circa il 22% in meno rispetto ad un lavoratore di altro settore con stesso titolo universitario, condizione questa che rende sicuramente poco attrattiva per i neo-laureati la professione docente. Anche in altri paesi esistono questi divari ma non così marcati, infatti in Europa un insegnante di scuola superiore ha una retribuzione mediamente inferiore del 5% rispetto ad un altro lavoratore con pari titolo terziario. Queste differenze sono conseguenza non solo delle diversità economiche e sociali che caratterizzano i vari paesi, ma anche della considerazione e della rilevanza che alcuni di essi, a differenza di altri, attribuiscono all'istruzione e alla scuola pubblica. A parole, infatti, tutti sono pronti a riconoscere l'importanza della formazione per il benessere e lo sviluppo dei singoli paesi, ciò che li differenzia è poi la volontà effettiva di dare seguito a tali dichiarazioni con impegni concreti. Una spia efficace di questa differenza di comportamenti ce la fornisce la misura degli investimenti economici che ciascun paese destina a questo obiettivo. Non è un caso, ad es, che in Italia la percentuale della spesa pubblica complessiva che viene destinata all'istruzione (dall'infanzia alla scuola secondaria) sia solo il 5,8% a fronte di una media europea del 7,0%, una differenza che in termini assoluti pesa per circa 10 miliardi di euro. Ora appare evidente che se l'Italia vuole restare al livello delle più importanti democrazie europee, in termini sia sociali che economici, ha una sola strada, quella di adeguarsi ai livelli di investimento che già altri paesi destinano a questo obiettivo. Un primo importante appuntamento, in questo senso, è rappresentato dal **CCNL di categoria ormai scaduto da oltre tre anni** e che attende di essere rinnovato quanto prima. Sarebbe un segnale di gran rilievo se finalmente la trattativa per il rinnovo venisse portata a conclusione riconoscendo ai lavoratori della scuola quegli adeguamenti salariali necessari non solo ad equiparare gli stipendi italiani ai livelli europei ma soprattutto per valorizzare un lavoro e una funzione fondamentali per le nuove generazioni e più in generale per il futuro del Paese.

Funzionamento dell'algoritmo per la nomina dei supplenti ed errori nelle graduatorie: le nostre proposte al centro del confronto con il Ministero

Il secondo incontro giovedì 13 ottobre con un focus sulle GPS. Obiettivo: correggere le criticità e garantire maggiore trasparenza. Dopo aver messo in campo le diffide per i posti di sostegno e l'accesso agli atti sul software sorgente non molliamo il confronto e l'obiettivo di tutelare i precari.

10/10/2022

L'incontro di giovedì 5 ottobre è stato il primo di una serie di appuntamenti in cui finalmente, dopo due anni di richieste e sollecitazioni, il Ministero ha aperto un vero confronto tecnico sulle procedure informatizzate di nomina dei supplenti. Le proposte correttive che abbiamo formulato come FLC CGIL, insieme alle altre organizzazioni sindacali, sono state al centro di questo confronto.

Infatti abbiamo messo in fila le principali criticità che devono essere affrontate e risolte se si vuole rendere efficace il sistema e garantire trasparenza e diritti dei docenti precari:

- **corretta gestione delle riserve legate alla Legge 68/99 e delle altre riserve** previste dalla normativa: l'obiettivo è fare una sintesi equilibrata tra il diritto del riservista e quello di chi è inserito in una specifica graduatoria e fascia.
- **gestione delle precedenze legate alla Legge 104/1992:** anche in questo caso bisogna trovare l'equilibrio nell'applicazione della precedenza, evitando che essa consenta di scavalcare intere graduatorie e relative fasce. Il sistema informatizzato deve riprodurre in maniera più fedele la gestione delle precedenze che si operava con le nomine in presenza.
- **gestione degli spezzoni:** riteniamo indispensabile programmare il software in maniera da riuscire ad associare gli spezzoni sulla base delle richieste formulate dai lavoratori. Questo dovrebbe avvenire già nella fase informatizzata, diversamente i lavoratori saranno comunque penalizzati, perché una volta terminato il turno gli uffici potranno assegnare solo spezzoni residuali. Riteniamo inoltre che si debba semplificare la richiesta di assegnazione degli spezzoni, rendendola più semplice e sintetica.
- sempre in merito al **completamento:** il combinato disposto del funzionamento del software, delle previsioni dell'OM 112 e della nota 28597 al punto 2.2 (che prevede che gli spezzoni fino a 6 ore possano essere attribuiti ai supplenti che devono completare solo se provvisti di abilitazione) sta creando un forte disagio economico e sociale ai supplenti. Infatti la rinuncia allo spezzone per il supplente non è possibile, in quanto sarebbe sanzionato. Il software non lo fa completare. L'OM 112 non prevede il frazionamento di posti interi e da ultimo l'accesso agli spezzoni di 6 ore rimane estremamente difficile. In questo contesto molti lavoratori (di cui una parte considerevole sono donne e madri) vengono costretti a

lavorare con stipendi insostenibili per il caro vita e le spese che devono affrontare.

- **inserimento dei posti disponibili:** è il punto cruciale delle operazioni informatizzate, senza un efficientamento di questo passaggio l'informatizzazione risulta monca. Per questo bisogna velocizzare l'inserimento delle cattedre disponibili in organico di diritto (che residuano dopo le immissioni in ruolo e sono frutto di rinunce non comunicate) e l'inserimento e controllo dei posti disponibili in organico di fatto a cura delle scuole con un software efficiente e semplice. A questo si collega l'esigenza di formazione del personale delle scuole e degli Uffici territoriali.
- abbiamo inoltre chiesto di sperimentare insieme al gestore le modifiche apportate al software, in pratica serve una fase di **collaudo del sistema**. Dobbiamo avere garanzie sul funzionamento del software e intervenire in caso di problemi prima che lo stesso venga usato ai lavoratori, non scoprire i problemi a procedura avviata.
- occorre trovare il modo per **rendere trasparente e tempestivo l'elenco delle sedi esprimibili**, evitando il meccanismo della compilazione "al buio" delle istanze.

Le nostre proposte sono andate nel merito dei problemi riscontrati, abbiamo avanzato proposte concrete che consentirebbero di risolvere la maggior parte delle criticità emerse.

Siamo ora in attesa che il Ministero ci dia un riscontro sulle proposte avanzate.

Il confronto proseguirà **giovedì 13 con un focus sulle GPS** che abbraccerà tutti gli aspetti relativi al funzionamento delle graduatorie provinciali delle supplenze: tempistica, compilazione, errori ricorrenti, regole che governano la gestione delle supplenze.



Educazione motoria nella scuola primaria: il Ministero conferma l'obbligo di integrare l'orario di insegnamento con le ore di programmazione

Nell'incontro del 5 ottobre la FLC CGIL ha evidenziato gravi e irrisolte difficoltà connesse al nuovo insegnamento. In relazione ai chiarimenti forniti dal Ministero, le OO.SS. chiedono una nuova nota operativa con precise indicazioni per Uffici periferici e Scuole.

Si è tenuto il giorno 5 ottobre 2022 in videoconferenza, convocato dalla Direzione Generale del personale del Ministero dell'Istruzione, l'incontro tecnico tra l'Amministrazione e le Organizzazioni Sindacali, sulle "problematiche relative agli incarichi di educazione motoria nella scuola primaria"

La discussione ha confermato i **tanti elementi di criticità di carattere pedagogico-didattico, organizzativo, contrattuale**, connesse all'introduzione del nuovo insegnamento, già rilevate dalla FLC CGIL al momento dell'approvazione della legge di bilancio e puntualmente ribadite nelle sedi di informativa e confronto con il Ministero dell'Istruzione nonchè oggetto di un [importante approfondimento seminariale](#).

[SCHEDE DI LETTURA LEGGE DI BILANCIO 2022 \(SETTORI DELLA CONOSCENZA\)](#)

Al Ministero va attribuita la responsabilità di non avere affrontato per tempo le difficoltà che si erano preannunciate.

Si verificano infatti situazioni molto differenziate sui territori che, lamentando una insufficiente assegnazione di organico, vedono in alcuni casi l'assegnazione delle sole ore di attività didattica, escludendo la programmazione settimanale, in altri la contrazione delle ore disciplinari o la loro riconduzione all'interno del modello orario ordinario anche nelle classi a "tempo" normale per le quali la norma dispone che siano "aggiuntive" o ancora il mancato riconoscimento della compresenza con l'insegnante di classe dove previsto, ovvero nelle classi a tempo pieno.

Abbiamo sottolineato che la riduzione dell'unità oraria applicata in alcuni contesti per ricavare il tempo per la programmazione, oltre a rappresentare un ossimoro pedagogico rispetto al modello organizzativo della scuola primaria, richiede in ogni caso la "restituzione" agli alunni del tempo sottratto, senza incidere sulla prestazione del servizio da parte dei docenti.

La non attribuzione del docente di educazione motoria alle pluriclassi penalizza in particolare gli alunni ai quali il territorio, per il fatto stesso di essere area periferica in molti casi povera di risorse, offre ridotte opportunità di svolgere attività sportiva extrascolastica.

Dal punto di vista del reclutamento del personale, le difficoltà di assegnazione dei tanti spezzoni creatisi sono aggravate dalla mancanza di chiarezza sulla valutazione del servizio svolto su tale insegnamento.

L'Amministrazione ha confermato le indicazioni contenute nella nota del Capo Dipartimento [dello scorso 9 settembre](#), in particolare che l'assegnazione dei posti di educazione motoria da parte del Ministero, nella misura di due ore per ogni classe quinta, risponde ai parametri previsti per i posti comuni della scuola

primaria, per la quale l'organico è definito sulla base di 22 ore e le disponibilità calcolate su base 24, comprensive cioè di programmazione settimanale. Ne consegue che i contratti stipulati devono essere inderogabilmente integrati con le ore di programmazione adottando i medesimi criteri utilizzati per gli altri docenti di scuola primaria. In caso contrario, evidenti condizioni di irregolarità porterebbero a un inevitabile contenzioso.

Rispetto al reclutamento del personale incaricato, il Ministero considera impercorribile la strada dell'accorpamento tra spezzoni di ordini di scuola diversi e ritiene che il servizio non possa che essere valutato come aspecifico per le classi di concorso della secondaria.

[SCHEDE TEMATICHE DI AVVIO ANNO SCOLASTICO 2022/2023](#)

Alla luce della situazione creatasi, **le OO.SS. hanno chiesto al Ministero nuove indicazioni operative** destinate agli uffici periferici e alle scuole rispetto a quanto emerso nel corso della riunione, soprattutto su come procedere alla rettifica dei contratti che non prevedono le ore di programmazione, essendo questioni che, sebbene già chiarite secondo l'Amministrazione in diverse sedi, sono state recepite in modo disomogeneo nelle diverse realtà.

Trattandosi del primo anno di una sperimentazione che sarà estesa, dal 2023/2024, alle classi quarte, **è opportuno e necessario, a parere delle FLC CGIL, un monitoraggio, territorio per territorio**, sulle operazioni di assegnazione dei "nuovi" docenti da parte degli Uffici periferici del Ministero e sul loro utilizzo nelle scuole, sul rispetto della norma contrattuale e sulle ricadute del "nuovo" insegnamento, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei docenti delle classi e delle scuole interessate.



Docenti, un «premio» per chi rimane nella stessa scuola

Con un decreto il ministero prevede incentivi ad personam anche per chi opera in sedi disagiate. Flc: un altro attacco alla contrattazione.

Attacco alla contrattazione: ci risiamo. Con un [decreto](#) il ministero dell'Istruzione introduce una sorta di premio "ad personam" per i docenti che garantiscono continuità didattica per cinque anni (cioè, che non presentano domanda di mobilità, assegnazione provvisoria o accettino supplenze) e che da almeno cinque anni insegnano in istituzioni scolastiche che presentano condizioni socio-economiche più disagiate, **maggiore dispersione** o il rischio di spopolamento.

Il testo era stato illustrato nell'incontro con i sindacati del 28 settembre scorso dove la Flc Cgil aveva una "**netta contrarietà** ad un sistema di 'indennizzazione ad personam' introdotto per legge che, nei fatti, sottrae materie e risorse alla trattativa per il rinnovo del Ccnl attualmente in svolgimento".

I contenuti del decreto

Il decreto destina 30 milioni di euro a partire dal 2022 a chi rientra nelle due situazioni sopra descritte. La ripartizione avviene per il 70% sul primo criterio e per il 30% sul secondo; se sussistono entrambe le condizioni la valorizzazione economica sarà maggiore.

Per la Flc "**la valorizzazione del personale** in termini economici attiene al contratto; la continuità didattica è materia che si regola nel Ccnl mobilità, unica sede in grado di individuare criteri equilibrati e di garanzia nell'interesse di docenti e alunni/e".

In ogni caso si vuole garantire in pieno il diritto allo studio degli alunni, in particolare di quelli con disabilità, le strade da percorrere sono altre, "a partire da una effettiva **stabilizzazione dei posti di sostegno**, dalla piena copertura degli stessi con personale specializzato e da un programma di superamento del precariato con attenzione proprio alle scuole più a rischio, sulle quali non ha alcun senso differenziare chi decide di permanere perché residente in provincia o fuori".

Queste **erogazioni estemporanee**, continua la Flc, "ci vedono contrari senza appello" e costituiscono "un'invasione di campo nella trattativa disponendo su materie afferenti alla contrattazione con conseguente assegnazione di salario accessorio per legge".

E da qui in poi, conclude la nota, "**la nostra azione sarà ancora più determinata** perché siamo certi di interpretare il pensiero e le aspettative dei lavoratori e delle lavoratrici che rappresentiamo".

Scuola: supplenze ATA a.s. 2022/2023. Scheda riepilogativa FLC CGIL sulle supplenze del personale ATA della scuola.

07/10/2022

Siamo nel pieno delle nomine, quindi, abbiamo aggiornato la scheda FLC CGIL, dedicata alle supplenze del personale ATA, [già pubblicata a suo tempo sul sito](#), e riguardante le modalità per le convocazioni, la principale novità dell'a.s. 2022/2023, le sanzioni, la rinuncia, la mancata presa di servizio, l'abbandono e lo scorrimento delle graduatorie da parte delle scuole.



SCHEDA FLC CGIL - SUPPLENZE ATA a. s. 2022/2023

Convocazioni supplenze da graduatorie di istituto ATA	<p>Le procedure per le convocazioni dalle graduatorie d'istituto del personale docente e ATA sono informatizzate. Le funzioni sono disponibili nell'area del reclutamento del personale della scuola, alla seguente voce del menù "Convocazioni da graduatorie d'istituto del personale ATA" ed è stata aggiunta solo la gestione dell'accettazione della convocazione da parte degli aspiranti interessati attraverso una funzione on line, che consente alla scuola di consultare tutte insieme le risposte alla convocazione fatta. Esse non hanno limiti sul numero di aspiranti da convocare.</p> <p>A questo proposito si possono consultare i manuali utente appositamente predisposti e disponibili alla pagina del SIDI "Documenti e manuali - Reclutamento".</p> <p>Per le convocazioni del personale ATA la normativa prevede che all'aspirante/i individuati attraverso il sistema informativo sia inviato un messaggio di posta elettronica con avviso di ricevimento, all'indirizzo indicato nella domanda (posta certificata o posta elettronica tradizionale) contenente tutti i dettagli della supplenza.</p> <p>La comunicazione relativa alla proposta di assunzione deve includere:</p> <ul style="list-style-type: none">• i dati essenziali relativi alla supplenza e cioè la data di inizio, la durata, l'orario complessivo settimanale, distinto con i singoli giorni di impegno• il termine (giorno e ora) entro il quale deve avvenire la convocazione o pervenire il riscontro• le indicazioni di tutti i recapiti idonei a poter contattare la scuola da parte degli aspiranti• nel caso di convocazione multipla, diretta a più aspiranti, la comunicazione deve inoltre contenere:<ul style="list-style-type: none">○ l'ordine di graduatoria in cui ciascuno si colloca rispetto agli altri convocati○ la data in cui sarà assegnata la supplenza di modo che trascorse 24 ore da tale termine tutti gli aspiranti che avevano riscontrato positivamente l'offerta e non siano risultati assegnatari della supplenza possano considerarsi sciolti da ogni vincolo di accettazione.
--	--

www.flcgil.it

1

[Scarica documento integrale costituito da 3 pagine cliccando qui](#)



Assemblea delle delegate e dei delegati della FLC

CGIL, rivedi la diretta streaming

Online la registrazione dell'evento su questo sito e sul nostro canale YouTube. Nel pomeriggio manifestazione nazionale CGIL "Italia, Europa, ascoltate il lavoro".

08/10/2022

Sabato 8 ottobre 2022 la FLC CGIL ha incontrato le delegate e i delegati di tutti i settori della conoscenza, pubblici e privati.

L'assemblea è stata conclusa dal Segretario generale della CGIL **Maurizio Landini**.

[Programma completo dell'assemblea.](#)

Nel pomeriggio si è tenuta la **manifestazione nazionale**, promossa dalla Confederazione, dal titolo "**Italia, Europa, ascoltate il lavoro**". Il corteo, partito da **piazza della Repubblica a Roma** alle ore 13.30, si è concluso in **piazza del Popolo** dove sono iniziati gli interventi dal palco.

[Rivedi la diretta.](#)



Non autosufficienza: il governo batte un colpo

Il Consiglio dei ministri ha approvato il ddl che punta a dare una risposta a 3 milioni e mezzo di persone e 10 milioni di famiglie. Pedretti, Spi: fondamentale il ruolo dei sindacati. Cgil: vigileremo sulla conclusione dell'iter legislativo



Leggi anche:

[Sanità: liste di attesa, in Puglia non se ne può più](#)

Non autosufficienza: finalmente. Il Consiglio dei ministri ha approvato il **disegno di legge delega** proposto dal ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Andrea Orlando, che prevede politiche in favore delle persone anziane, anche in attuazione delle missioni 5 e 6 del Pnrr in materia di assistenza agli anziani non autosufficienti.

“La nostra battaglia trova **finalmente una risposta**: sanità territoriale e di prossimità, semplificazione e riorganizzazione dell’accesso ai servizi socio-assistenziali, riforma delle Rsa, strumenti per la domiciliarità e in favore dell’invecchiamento attivo”. Così il segretario generale dello Spi Cgil, **Ivan Pedretti**, commenta l’approvazione del ddl.

“La condizione degli anziani - continua Pedretti - viene messa al centro per non lasciarli più soli al proprio destino e per dare un sostegno concreto a milioni di famiglie su cui per troppo tempo è stato scaricato il peso, spesso insostenibile, della cura dei propri cari”. L’impatto di questo provvedimento sarà in effetti molto importante, poiché coinvolge 3 milioni e mezzo di persone e 10 milioni di famiglie.

I contenuti

Nel dettaglio il disegno di legge individua principi e criteri generali a cui il Governo dovrà attenersi nell'esercizio della delega. Per questo è prevista anche l'istituzione del Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana presso la Presidenza del consiglio dei ministri, con il compito di **promuovere il coordinamento** e la programmazione integrata delle politiche nazionali in materia.